



FONDAZIONE ROSSELLI



LE INIZIATIVE DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ECONOMICA

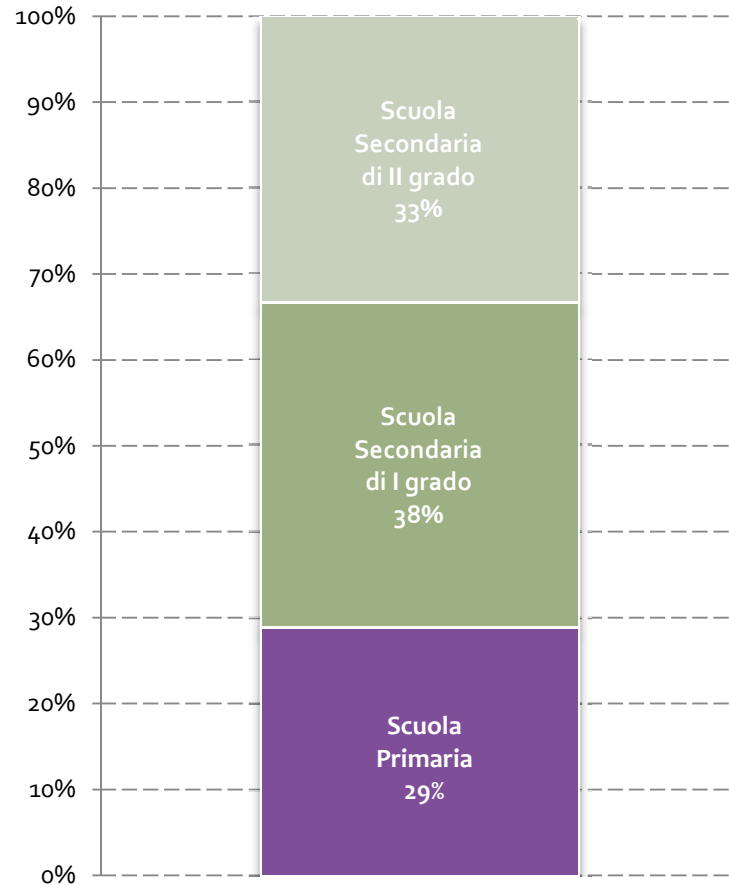
Indagine sulla realtà italiana nel contesto internazionale. Edizione 2012



La terza edizione dell'Indagine annuale sull'educazione alla cittadinanza economica

- # Dal 2010 la Fondazione Rosselli conduce, in collaborazione con il Consorzio PattiChiari, una indagine annuale sul tema dell'educazione alla cittadinanza economica.
- # L'Indagine della Fondazione Rosselli, i cui risultati confluiscono in un [report annuale](#), ha l'obiettivo di monitorare le iniziative di educazione alla cittadinanza economica avviate dai diversi soggetti pubblici e privati in Italia e nel mondo, al fine di valorizzare quanto ad oggi sviluppato e ragionare sulle possibili strategie di sviluppo della formazione in questo ambito , sia per i giovani che per gli adulti.
- # Nel corso dei primi due anni, il lavoro d'indagine ha previsto la realizzazione di un CAWI sui soggetti pubblici e privati erogatori delle iniziative, oltre che lo studio di buone prassi straniere e interviste in profondità sulle principali iniziative italiane.
- # La terza edizione, arricchita del patrocinio del [Ministero dell'Università e della Ricerca - Direzione per gli Ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica](#), oltre a proporre un'analisi delle tendenze internazionali e un aggiornamento dei dati dei principali programmi nazionali, ha previsto un approfondimento specifico sui giovani.
- # Nel dettaglio, sono stati realizzati:
 - * un monitoraggio sulle attività educative realizzate dagli istituti scolastici in tema di cittadinanza economica (CAWI su Istituti primari e secondari);
 - * un focus di ricerca sul ruolo della famiglia nell'educazione alla cittadinanza economica dei figli (focus group con le Associazioni italiane dei Genitori).

Distribuzione percentuale per tipologia di soggetti partecipanti all'indagine



Totale campione : 9.138

Totale partecipanti 2.097
23%

La metodologia di indagine

L'indagine sulle scuole ha previsto:

- # la realizzazione di un focus group che ha coinvolto 10 docenti provenienti da 5 scuole primarie e secondarie italiane, volto a verificare la struttura del questionario e i temi affrontati;
- # la somministrazione di un questionario online, seguito da sollecitazione telefonica. L'indagine CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) è stata realizzata su un campione di 9.138 Istituti scolastici (primarie, secondarie di I grado, secondarie di II grado) ed ha ottenuto una percentuale di adesione del 23% (2.097 istituti partecipanti).

I partecipanti

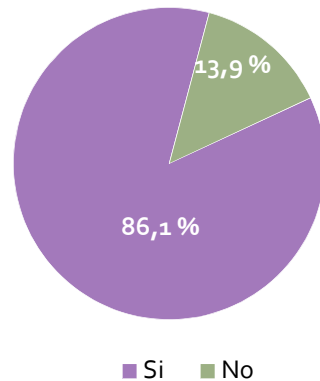
All'indagine hanno partecipato:

- # le scuole primarie;
- # le scuole secondarie di I grado;
- # le scuole secondarie di II grado.

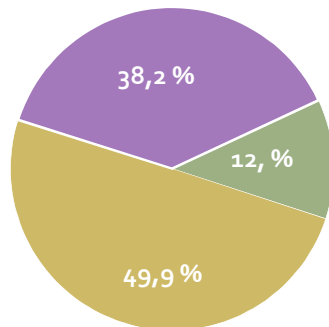
Il tasso di risposta è egualmente distribuito fra i diversi gradi scolastici, con una leggera prevalenza della scuola secondaria di I e II grado (38% e 33%).

Tale dato è determinato dal fatto che la maggior parte delle iniziative sul tema cittadinanza sono rivolte alle scuole secondarie, dunque vi è familiarità e conoscenza del tema.

La cittadinanza economica deve diventare parte integrante dei programmi e dei curricula scolastici?



L'educazione alla cittadinanza economica è un obiettivo formativo da raggiungere come? Attraverso:



- l'introduzione di una materia autonoma all'interno del programma didattico
- lo sviluppo di un percorso di insegnamento trasversale a diverse materie
- la collocazione di argomenti specifici nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"

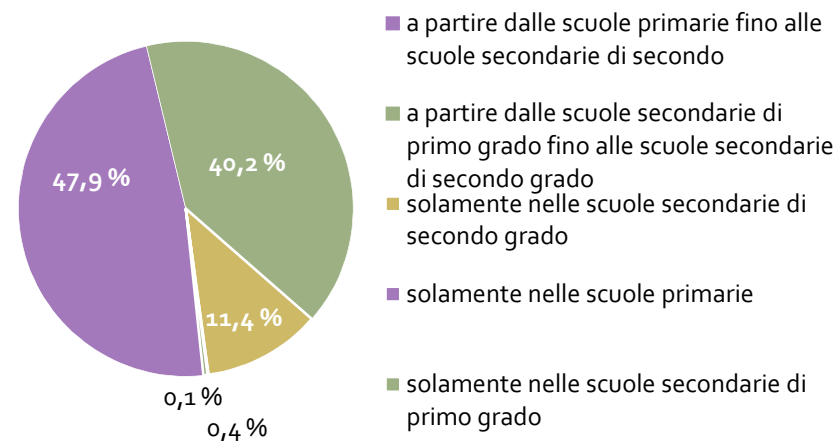
L'87% delle scuole ritiene che il coinvolgimento di altri soggetti esterni nella realizzazione di progetti educativi in ambito economico sia un valore aggiunto.

Cittadinanza economica, parte integrante dei curricula scolastici

L'educazione alla cittadinanza economica deve essere parte integrante della programmazione scolastica.

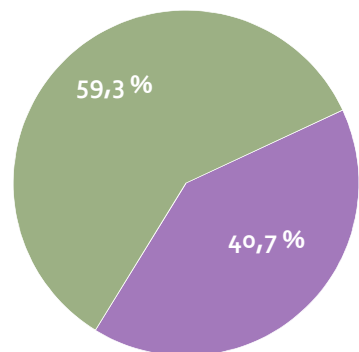
Gli Istituti che hanno partecipato all'indagine sono d'accordo sulla necessità che i programmi educativi in ambito economico e finanziario siano da sviluppare e rendere integrati nella programmazione scolastica annuale (86% dei partecipanti). Il 91,8% ha inserito il progetto nel POF.

Tale necessità è sentita in egual modo al centro (86,7%), al sud (92,2%), isole (90,6%) e un po' meno al nord (81,3%), e nei diversi livelli scolastici, in particolar modo nelle scuole superiori, dove tocca percentuali del 91,4%



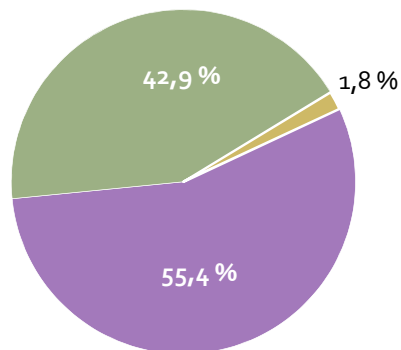
Quasi il 90% degli istituti scolastici intervistati sostiene che il MIUR debba dare alle scuole indicazioni nazionali che supportino lo sviluppo di un efficace percorso educativo nell'ambito della cittadinanza economica.

Le iniziative di educazione alla cittadinanza economica attivate nelle scuole italiane negli ultimi 3 anni



si no

Le intenzioni del mondo scolastico nei prossimi anni



Incrementarle
Mantenerle stabili
Ridurle

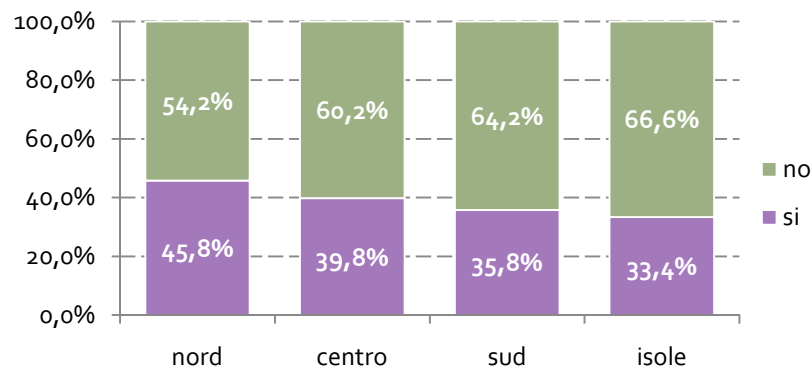
I progetti educativi di cittadinanza economica sono presenti nella maggior parte delle scuole italiane, con una maggiore incidenza al nord (45,8%) rispetto a centro, sud e isole. Gli istituti che non hanno attivato programmi dichiarano di non averlo fatto perché non erano sufficientemente informati (20,7%) o perché non avevano le risorse economiche (30%) e organizzative (19,2%) per realizzarli e gestirli.

Le scuole superiori hanno attivato e sono state coinvolte in maggiori iniziative rispetto agli altri livelli scolastici, con uno scarto percentuale molto forte (più del doppio degli istituti primari e secondari di I grado).

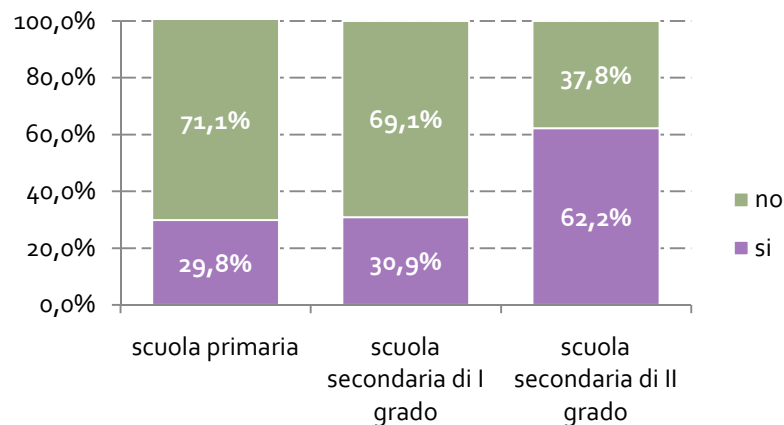
Tale dato conferma quanto rilevato dalle indagini degli scorsi anni, ovvero che i soggetti che propongono iniziative di educazione finanziaria si rivolgono in misura minore ai livelli scolastici inferiori.

Ben il 55,4% delle scuole intende incrementare le iniziative realizzate e il 42,9% mantenerle stabili. Tale intenzione è più marcata al sud dove il 74% intende incrementarle e il 25% mantenerle stabili e nelle scuole secondarie di II grado (il 63,4% incrementarle, il 35,5% mantenerle stabili).

La distribuzione delle scuole che hanno realizzato programmi nelle diverse aree geografiche

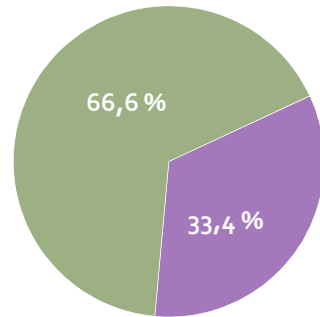


La distribuzione delle scuole che hanno realizzato programmi nei diversi livelli scolastici



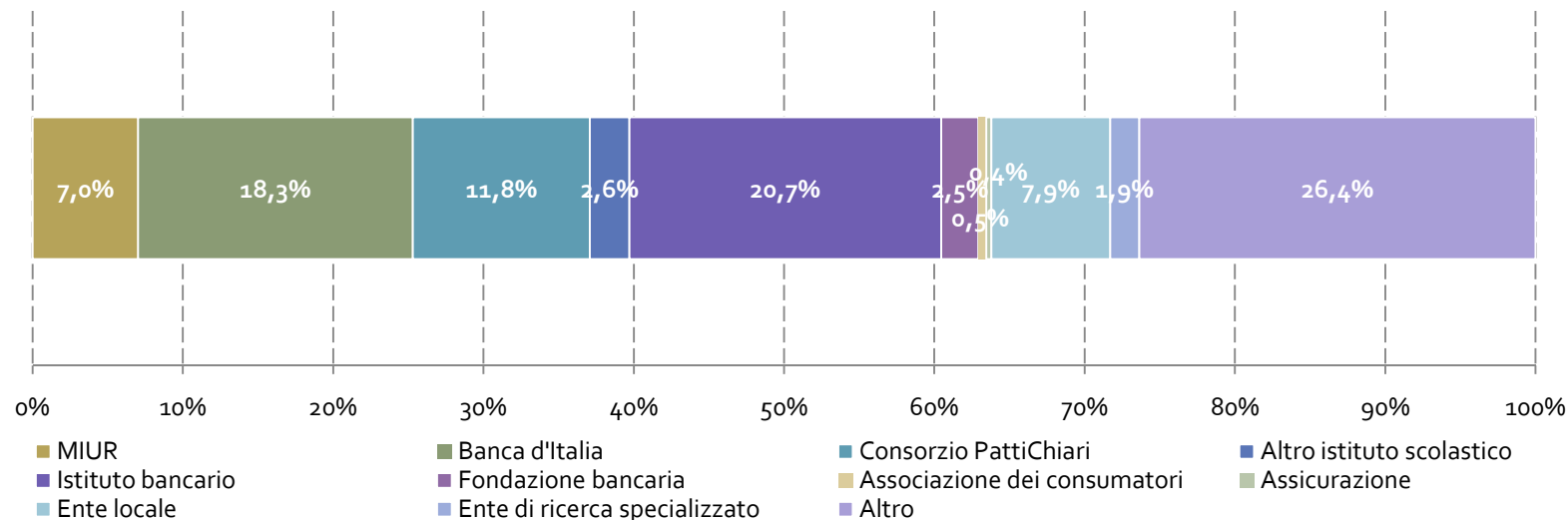
Quasi i 2/3 degli istituti scolastici che hanno partecipato all'indagine hanno accolto iniziative di educazione alla cittadinanza economica, con una maggiore incidenza al nord (45,8%) e nelle scuole secondarie di II grado (62,2%).

L'iniziativa di educazione alla cittadinanza economica si sviluppa su proposta di soggetti esterni



- è indipendente, nata e sviluppata all'interno dell'istituto scolastico
- è stata proposta da un altro ente/oggetto e sviluppata in collaborazione con l'istituto scolastico

I soggetti esterni alle scuole che collaborano alla realizzazione di programmi educativi



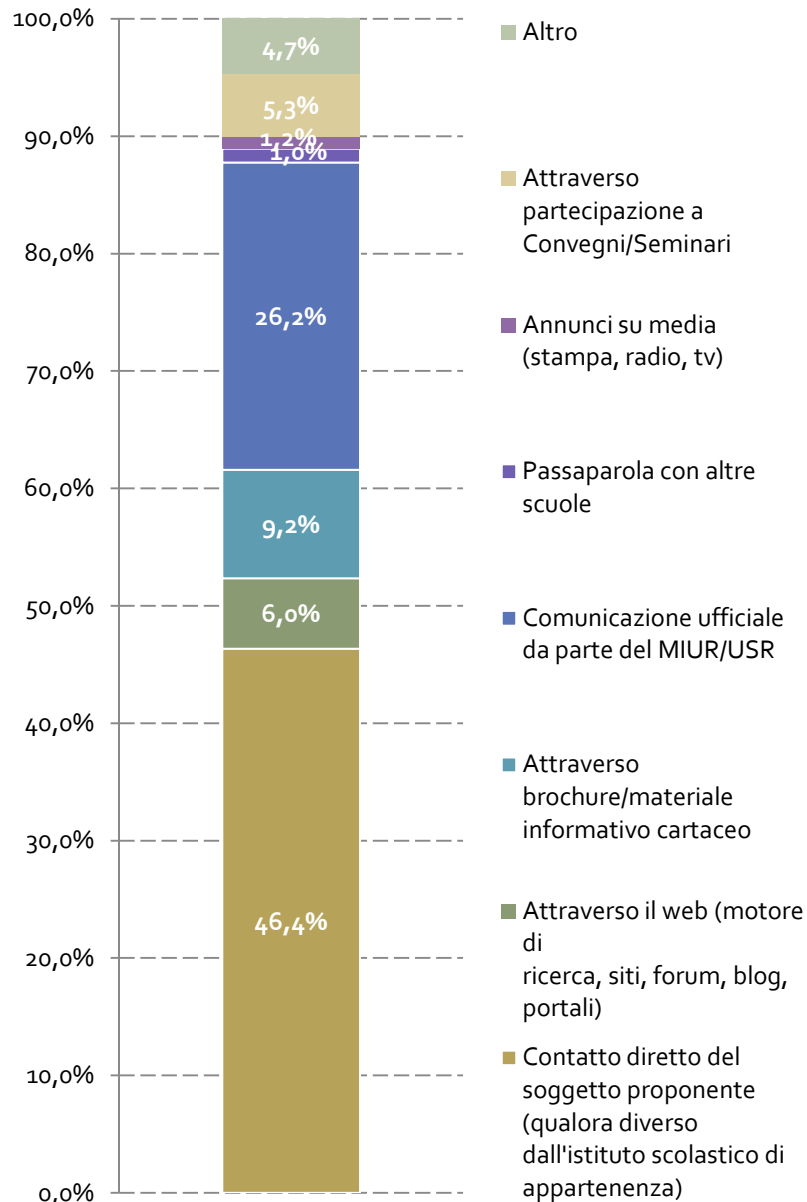
Le scuole, la progettualità, le collaborazioni con soggetti esterni

Gli istituti scolastici realizzano attività educative prevalentemente proposte da soggetti esterni, con cui collaborano attivamente allo sviluppo e alla realizzazione. Solo nel 33,4% dei casi i programmi nascono da iniziativa dell'istituto.

Nelle scuole primarie, la presenza di progetti autonomi mostra delle percentuali leggermente maggiori (40,6%). La maggiore progettualità presente a questo livello scolastico è legata al modello didattico e organizzativo utilizzato, che concede ai docenti maggiore flessibilità nell'organizzazione e nella pianificazione educativa.

Le collaborazioni più frequenti riguardano i seguenti soggetti erogatori di iniziative/programmi: singoli Istituti bancari e Consorzio PattiChiari (32,5%) e Banca d'Italia (18,3%). I programmi del Consorzio PattiChiari mostrano una maggiore incidenza nelle aree geografiche del nord (14%) e del sud (17%), mentre Banca d'Italia è diffuso prevalentemente al centro (32%) e al sud (28%).

In che modo gli istituti vengono a conoscenza delle iniziative?



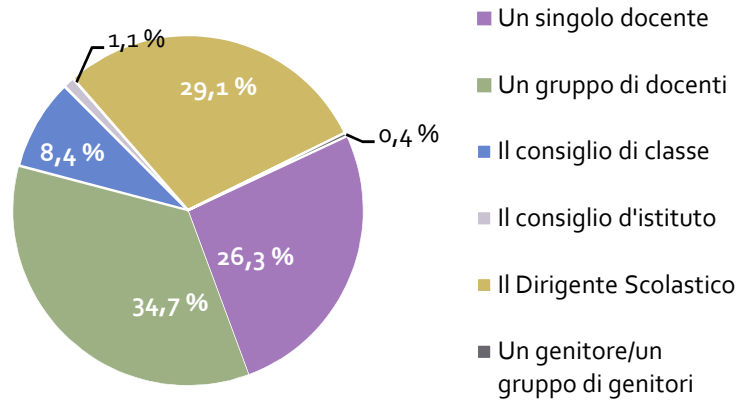
L'educazione alla cittadinanza economica è un obiettivo formativo da raggiungere come? Attraverso:

Le scuole vengono a conoscenza delle iniziative realizzate attraverso contatto diretto del soggetto proponente (46,4%) o attraverso comunicazione ufficiale da parte del MIUR e/o dell'USR (26,2%), con cui i diversi soggetti erogatori hanno stipulato precedentemente protocolli d'intesa.

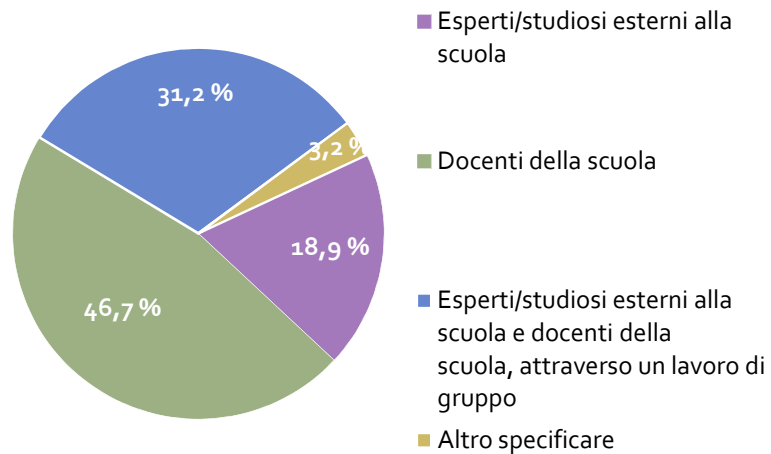
Molto differente la situazione tra nord e sud d'Italia: nel primo caso la forbice si amplia e ben il 52,8% delle scuole hanno avviato iniziative attraverso il contatto diretto con il soggetto proponente di turno, mentre solo il 17,5% si è attivata su comunicazione ufficiale del MIUR/USR; al sud, invece, le scuole vengono coinvolte in attività educative in ambito economico prevalentemente attraverso iniziativa del MIUR e dell'USR (42,6%), meno attraverso rapporto diretto dei soggetti proponenti (32,4%).

Il 46,4% degli istituti vengono a conoscenza delle iniziative attraverso il MIUR e l'USR. Tale situazione riguarda soprattutto il sud, al nord la maggioranza delle scuole avvia progetti grazie al contatto diretto del soggetto proponente.

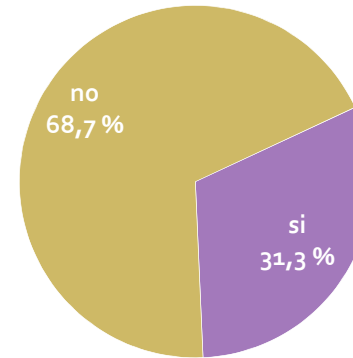
Da chi è proposta l'iniziativa di educazione finanziaria?



I contenuti dell'iniziativa sono sviluppati da:



Gli istituti in cui l'iniziativa educativa ha previsto un programma formativo per i docenti

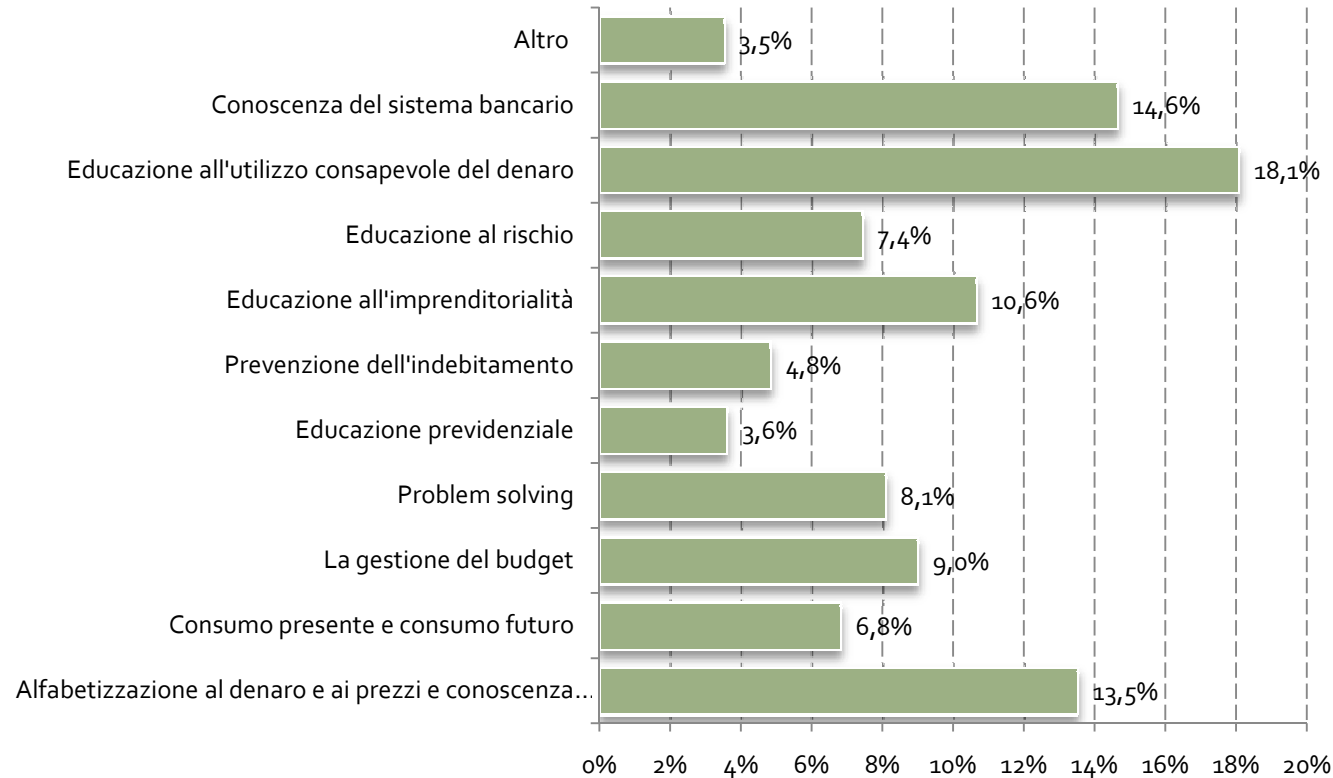


Le iniziative formative nascono su iniziativa sia dei docenti che dei dirigenti scolastici. Vi è una più forte propositività dei dirigenti scolastici nella scuola primaria (40,8%), e dei docenti nella scuola secondaria di II grado (39,7%).

Vi è un utilizzo significativo di esperti esterni nell'erogazione dei contenuti, e che solo nel 34% dei casi la formazione è stata realizzata esclusivamente dai docenti.

In 1/3 degli istituti coinvolti, infatti, le iniziative accolte hanno previsto il coinvolgimento di esperti esterni, mentre nel 32,7% delle scuole c'è stata una condivisione dell'attività di formazione tra docenti ed esperti.

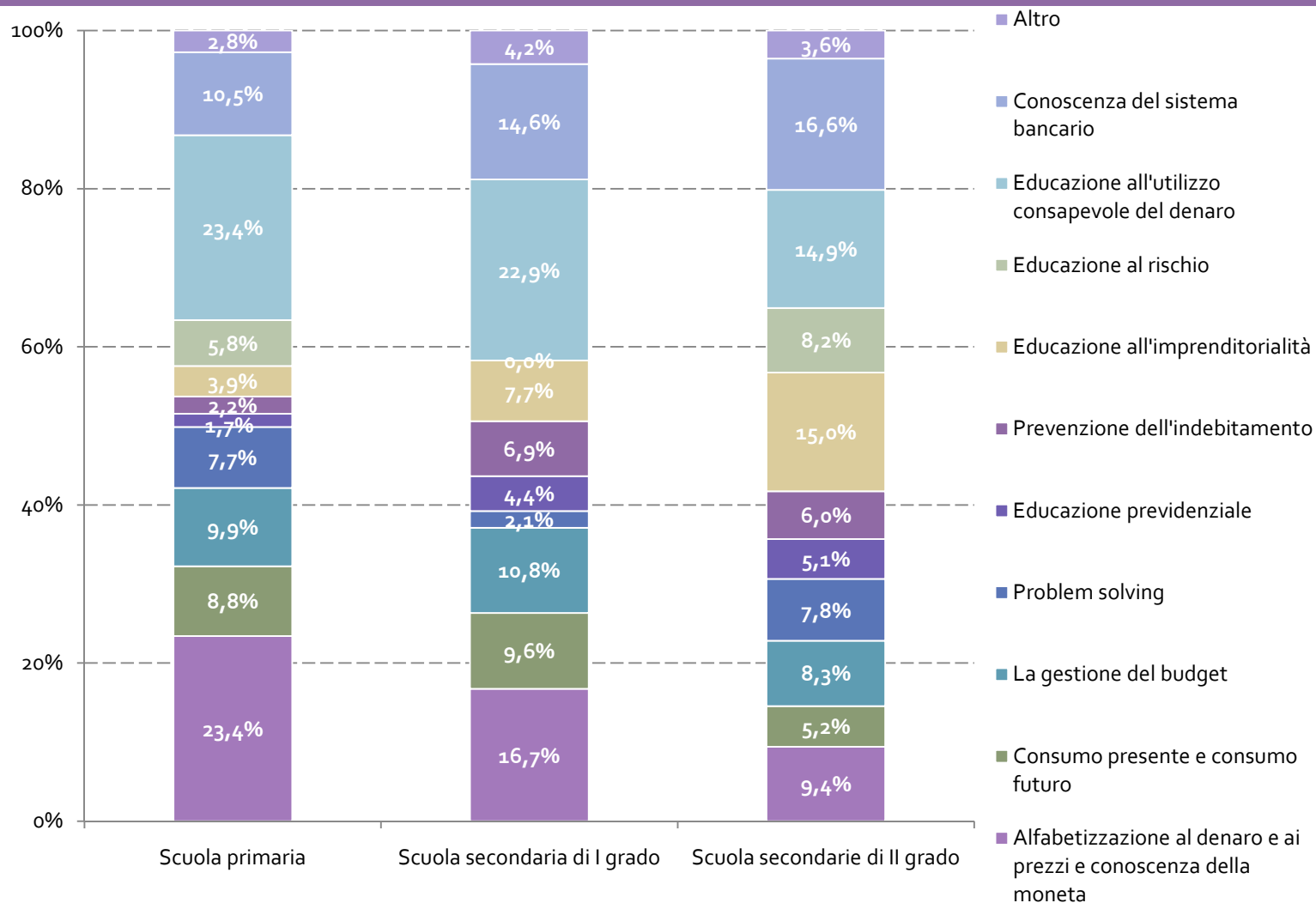
I temi trattati nelle iniziative educative realizzate nelle scuole



L'educazione all'uso consapevole del denaro sembra essere il tema maggiormente ricorrente nei programmi dedicati alle scuole (18%), seguito dalla comprensione del funzionamento delle banche (14,6%) e dall'alfabetizzazione al denaro e ai prezzi (13,5%).

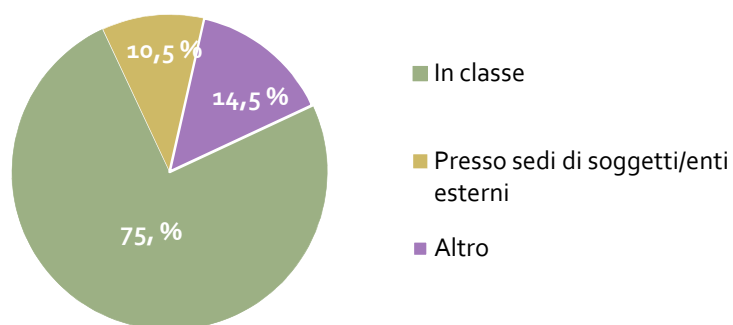
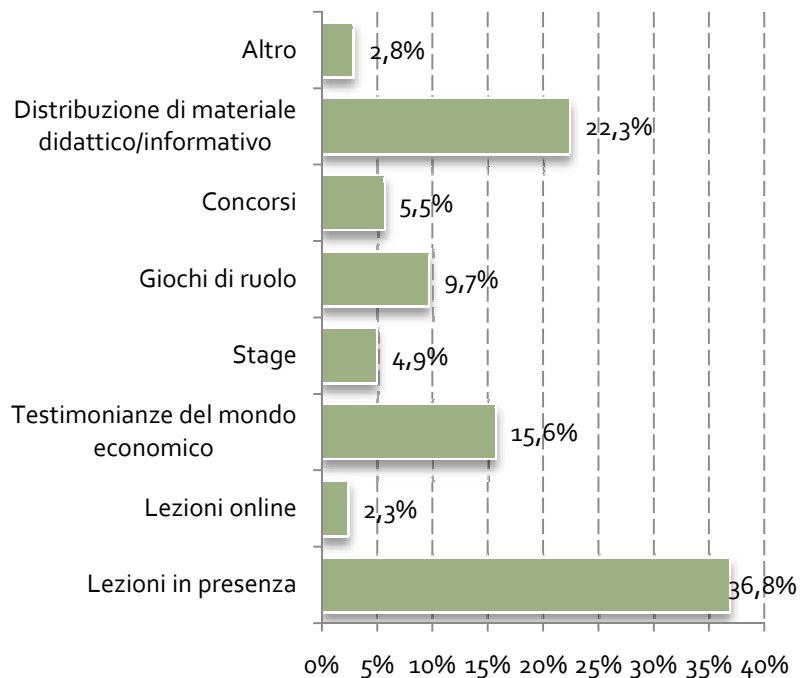
Molta attenzione è rivolta anche all'educazione all'imprenditorialità (10,6%) e all'acquisizione di competenze nella gestione del budget. Si tratta di temi classici dell'educazione economico-finanziaria, mentre compaiono in misura ridotta contenuti centrali come l'educazione previdenziale o l'educazione al rischio (nonostante vi sia un programma specifico su questo tema: lo&rischi di ANIA), l'educazione al risparmio e la comprensione della differenza fra consumo presente e futuro, indispensabili, invece, per la costruzione di un corretto e duraturo senso di cittadinanza economica nei giovani.

I temi trattati nelle iniziative educative realizzate nei diversi livelli scolastici

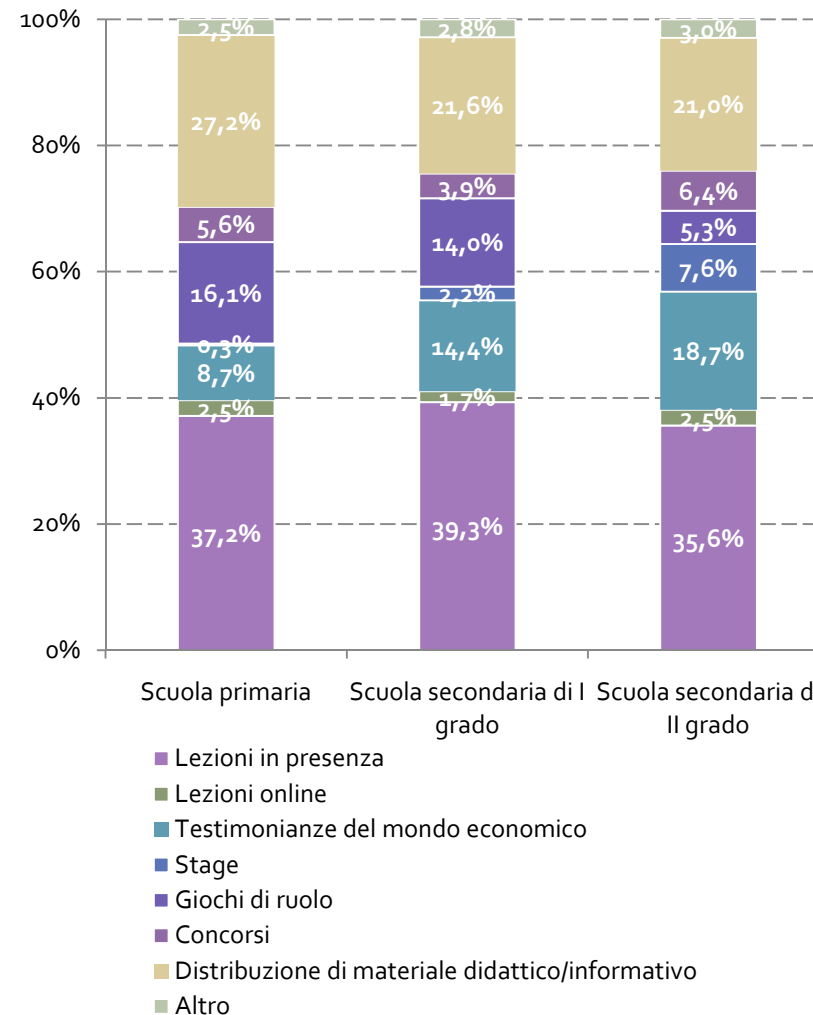


Il 32,4% delle scuole dichiara che l'iniziativa formativa ha coinvolto diverse materie, mentre 1 scuola su 2 ha inserito le docenze sul tema economico-finanziario nell'ambito di una sola disciplina.

Le modalità e il luogo di erogazione dei contenuti formativi

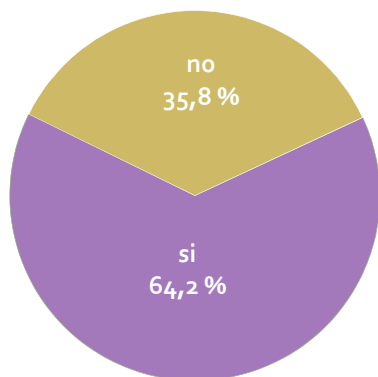


Le scelte dei diversi livelli scolastici



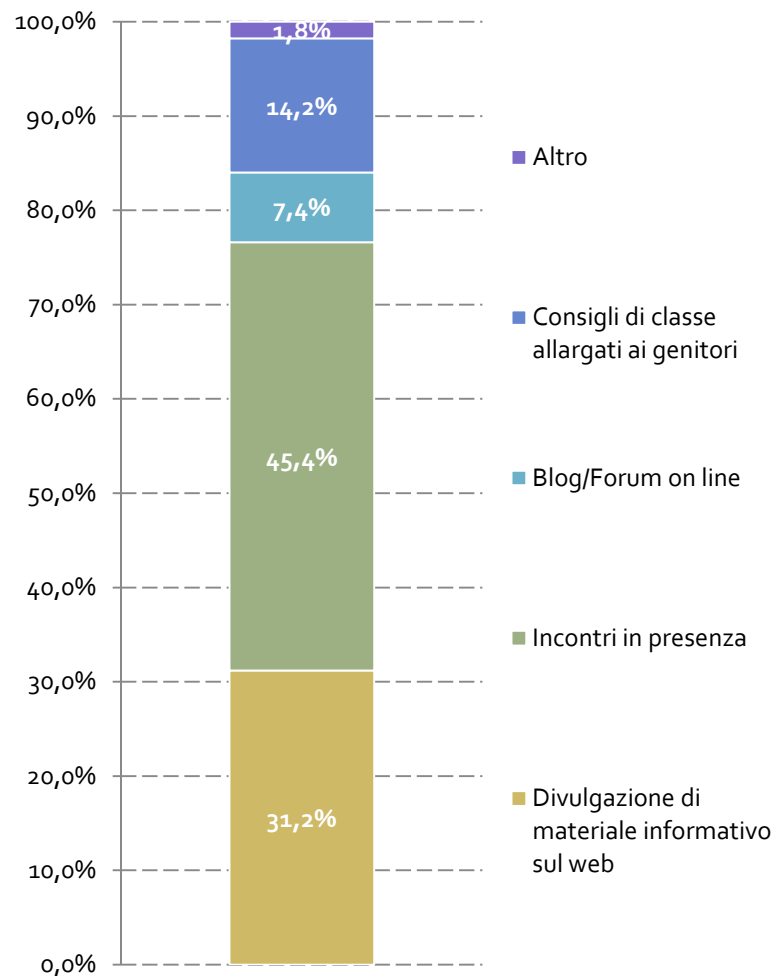
I programmi prevedono metodologie formative tradizionali, invece che quelle modalità capaci di favorire l'integrazione, l'esplorazione e la sperimentazione di ambienti di apprendimento compositi, capaci di unire tradizione e novità

E' utile il coinvolgimento dei genitori?

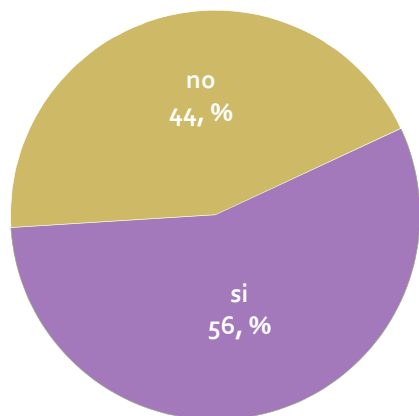


I programmi formativi analizzati non prevedono il coinvolgimento delle famiglie nelle attività di educazione economica, nonostante il fatto che le principali conoscenze e comportamenti dei giovani si sviluppino e si imparino in ambito familiare.

Strumenti utili al coinvolgimento dei genitori

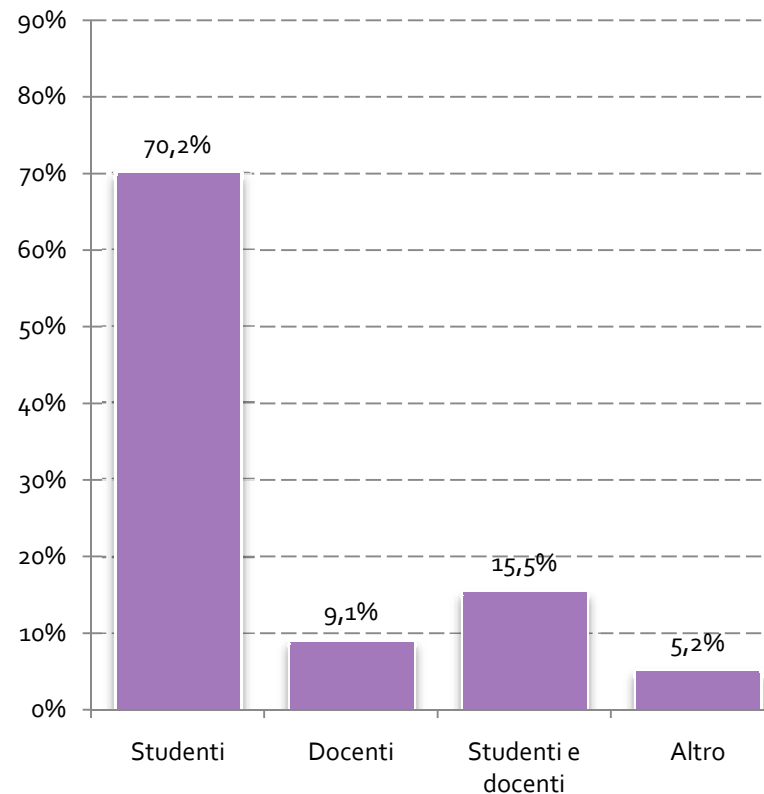


Si realizzano attività di monitoraggio dei programmi formativi?



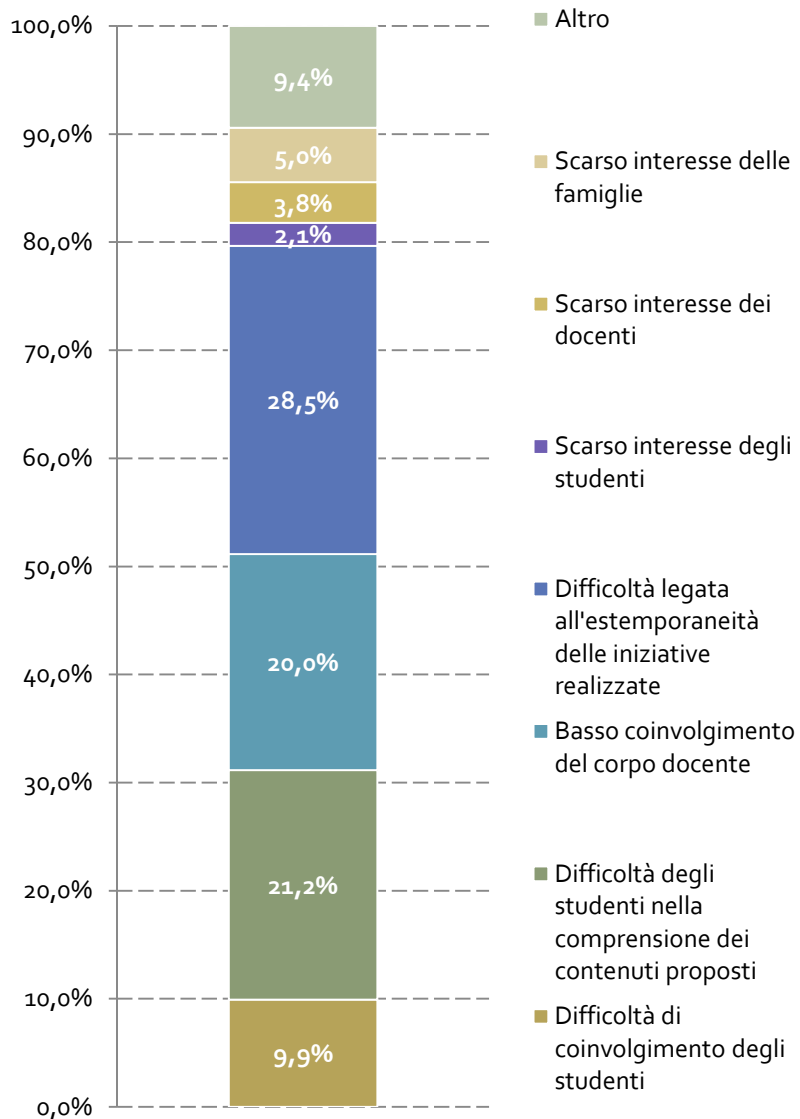
Le attività di monitoraggio sono più presenti al centro (63,3%) e al sud (62,1%), rispetto al nord (52,4%) e nelle scuole secondarie (60,6%) di II grado, rispetto alle scuole primarie (45,1%).

I destinatari delle attività di monitoraggio

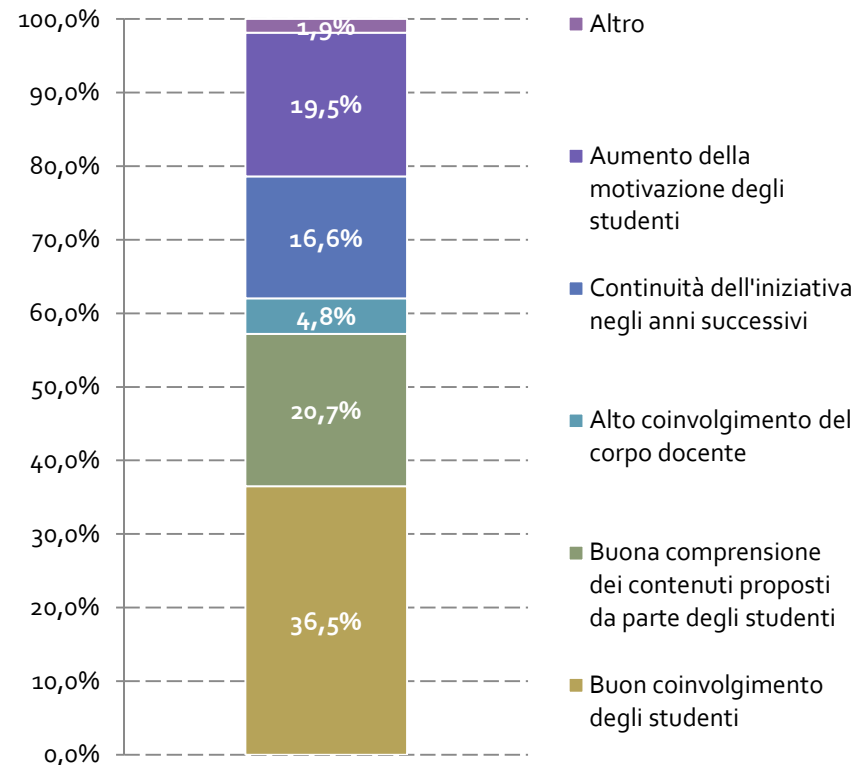


Nelle scuole primarie:
 -11,3% rispetto alla media nazionale di attività di verifica rivolte ai docenti +4,3% sulla media nazionale dei monitoraggi rivolti al corpo docente +3% in riferimento a docenti e studenti insieme

Criticità delle iniziative messe in campo



Elementi positivi delle iniziative messe in campo



I progetti educativi realizzati presentano, secondo le scuole intervistate, due principali criticità:

basso coinvolgimento del corpo docente, legato molto spesso anche alla struttura degli interventi proposti, che poco coinvolgono i docenti, ma preferiscono l'utilizzo di soggetti esterni;

estemporaneità delle iniziative realizzate, che, non essendo incardinate nella programmazione didattica annuale, spesso non portano i risultati sperati in termini di acquisizione di conoscenze e competenze negli studenti e nei docenti;

e un elemento positivo molto confortante: un buon coinvolgimento degli studenti.

www.fondazionerosSELLI.it

www.manifestocittadinanzaeconomica.it

Stefania Farsagli: stefania.farsagli@fondazionerosSELLI.it